

PER INFORMAZIONI:

cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29
Robecco S/N (MI)
tel. 02 – 94975021 // 349-853070
348-0453756
www.cineteatroagora.it

INGRESSO 12 €

GRAL - Gruppo Ascolto Lirica
Gruppo Giovanile OSG della Parrocchia di Robecco S/N
Infotel. 338 6524336

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

Giovedì 24 maggio 2012
ore 20.00
Benjamin Britten
Peter Grimes
Live dal Teatro alla Scala di Milano
Direttore Robin Tracciati
Regia:
Richard Jones



AGORALIRICA 2011-2012
Martedì 15 maggio 2012 ore 20.00
Gioachino Rossini

L'italiana in Algeri

Live dal Teatro Comunale di Bologna

Mustafà, Bey di Algeri	Michele Pertusi, bs
Elvira, la sua consorte	Anna Maria Sarra, sop.
Zulma, schiava di Elvira	Giuseppina Bridelli, ms
Haly, capo delle guardie del Bey	Clemente Antonio Daliotti, bs
Isabella, bella italiana alla ricerca del suo innamorato	Marianna Pizzolato, ms
Lindoro, amato da Isabella ma prigioniero del Bey	Yijie Shi, ten
Taddeo, cicisbeo di Isabella, poi si fa passare per suo zio	Paolo Bordogna, br

Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna

Direttore Paolo Olmi

Regia e Costumi Francesco Esposito

Assistente alla regia Gianni Marras

Scene Nicola Rubertelli

Luci Andrea Oliva

Maestro del Coro Lorenzo Fratini

Tecnici del Teatro Comunale di Bologna

Allestimento Teatro San Carlo di Napoli

A tutti se vuole la donna la fa'!

Dramma giocoso per musica in due atti su libretto di Angelo Anelli. Nell'aprile 1813 al Teatro San Benedetto di Venezia cadde, inaspettatamente, 'La pietra del paragone' di G. Rossini, opera per altro che non ha mai goduto il successo al pari di *Barbiere, Italiana o Cenerentola*. L'impresario, per salvare la stagione, chiese a Rossini di comporre in tutta fretta un'altra opera buffa, che avrebbe dovuto andare in scena in maggio. Il compositore, per mancanza di tempo, utilizzò un libretto già pronto, quello dell'*Italiana in Algeri* di Angelo Anelli, poeta di formazione classica che l'aveva scritto, qualche anno prima, per il compositore Luigi Mosca (come per il *Barbiere* si sfrutta un'opera di un altro autore appena rappresentata nel 1808). L'opera è in due atti e contiene pagine famose quanto difficili, non a caso si richiede quindi una grande interprete per il ruolo della protagonista e un tenore con i fiocchi per l'impervio ruolo di Lindoro. Pare che l'allora ventunenne Rossini abbia composto l'opera in soli 18 giorni. Prima rappresentazione Teatro San Benedetto di Venezia il 22 maggio 1813, quindi il prossimo anno compirà ben 200 anni, chissà se Giochino se lo sarebbe aspettato.

In breve

Mustafà, Bey di Algeri, stanco della propria moglie vuole un'italiana e ne dà incarico a Haly che ha la fortuna di trovare tra i naufraghi di un assalto dei pirati, una donna che andrebbe a fagiolo per soddisfare le voglie del suo sovrano.

Isabella che è alla ricerca del suo fidanzato Lindoro, seguita da Taddeo, suo irriducibile spasimante, con fascino ed astuzia Isabella soggioga il Bey, e riesce ad imbarcare su di un vascello non solo l'amante ma anche tutti gli schiavi italiani. L'arguzia e la forza d'animo della donna italiana, che non si perde di coraggio in mezzo ai "guai della sorte" la porta alla vittoria dimostrando che "a tutti se vuole la donna la fa"

La Trama

Atto Primo – Sinfonia - Negli appartamenti di Mustafà, Bey di Algeri, la moglie Elvira, confortata dagli eunuchi, si lamenta con la confidente Zulma della freddezza del proprio marito **"Ah ben comprendo che il mio sposo più non m'ama"**. Haly, annuncia l'arrivo di Mustafà, inutile parlare allo sposo **"Cara mi hai rotto il timpano di te non so che far"**. Rimasto solo insieme ad Haly, Mustafà gli comunica che vuole liberarsi di Elvira dandola in moglie al suo schiavo italiano Lindoro e vuole per se una donna italiana **"una di quelle signorine, che dan martello a tanti cicisbei."** Lindoro piange sulla propria sorte pensando alla sua cara Isabella **"Languir per una bella e star lontan da quella"**, aria molto difficile e in zona acuta. Mustafà giunge e gli comunica che gli vuole dare moglie **"Se inclinassi a prender moglie"** ma per quante difficoltà trovi Lindoro il Bey non gli lascia scelta, rispondendo che Elvira possiede tutte le qualità **"Vuoi bellezza, vuoi ricchezza? Grazie? amore?.. ti consola: trovi tutto in questa sola"**. Spiaggia di mare, un vascello è abbordato dai corsari, Haly ed i suoi esultano per il bottino e per gli schiavi e tra questi viene notata l'italiana Isabella **"Ma una bella senza uguale è costei che vedi qua"**.

Isabella considera i suoi guai incontrati **"Cruda sorte! Amor tiranno! Questo è il premio di mia fé"** dopo essersi imbarcata alla ricerca del fidanzato Lindoro, però si fa coraggio e decide di utilizzare le armi della seduzione e dell'astuzia per trarsi da questa situazione. Con lei c'è anche Taddeo, suo spasimante, che per paura di essere impalato, o evirato e portato nel serraglio, si fa passare per suo zio. Taddeo e Isabella borbottano ma per prudenza risolvono di restare **"per sempre uniti, senza sospetti e liti, con gran piacer, ben mio, saremo nipote e zio"**

Nel suo palazzo Mustafà, si appresta a ricevere l'addio di Elvira e Lindoro, quando Haly annuncia la splendida preda italiana. Mustafà non sta più nella pelle, e si abbandona all'esultanza **"Già d'insolito ardore nel petto agitare, avvampare mi sento"**. Mustafà, circondato dagli eunuchi, attende impaziente l'arrivo della bella italiana; Isabella capisce subito di avere trovato un ennesimo sciocco spasimante di cui facilmente potrà avere la meglio **"Ohi! che muso, che figura! Quali occhiate!... Ho inteso tutto. Del mio colpo or son sicura. Sta a veder quel che io so far."** Sconvolge tutti i piani e vuole che Elvira rimanga con lo sposo e Lindoro divenga invece suo schiavo personale **"Col discacciar la moglie da me sperate amore?"**. L'atto si chiude con un irrefrenabile concertato **"Va sossopra il mio cervello"**

Atto Secondo – Tutti commentano come Mustafà sia in balia dei capricci di Isabella **"Uno stupido, uno stolto diventato è Mustafà."** il quale si appresta a bere il caffè con lei ma vuole che, non appena lui starnutisca, tutti lo lascino solo con lei.

Per ingraziarsi l'italiana pensa di nominare Taddeo, che è terrorizzato dall'idea di finire impalato, Gran Kaimakan, ma il suo compito sarà quello di intercedere in suo favore con Isabella **"Viva il grande kaimakan,protettor dei mussulman"**. Isabella si fa bella per l'appuntamento ma si accorge che i tre spasimanti la stanno osservando e canta **"Per lui che adoro più bella rendimi .."** e ovviamente ognuno crede sia per se.

Invano il Bey darà il segnale con lo sternuto ma nessuno si muove e non riesce nel suo intento. Haly commenta che le **"Italiane sono disinvoltate e scaltre"**.

Mustafà è infuriato perché non si sono eseguiti i suoi ordini, ma Taddeo e Lindoro lo assicurano dell'amore di Isabella, che lo vuol nominare Pappataci, ordine che in Italia corrisponde a quello di Kaimakan (vedi e taci) il cui compito sarà **"Fra gli amori e le bellezze, fra gli scherzi e le carezze dée dormir, mangiare e bere."**

Qui Rossini, risorgimentale ante litteram, inserisce una esortazione all'amor patrio, infatti Isabella incita gli schiavi a risvegliare in loro l'antico valore **"Quanto vagliano gli Italiani al cimento si vedrà (coro)"** e a Lindoro titubante dice **"Pensa alla patria, e intrepido il tuo dover adempi: vedi per tutta Italia rinascere gli esempi d'ardire e di valor."**

Quando la cerimonia dei Pappataci (che non sono altro che tutti gli italiani prigionieri) sta per volgere al termine, Isabella e Lindoro si avviano insieme per salpare da Algeri verso l'Italia, Elvira e Zulma invano tentano di scuotere il Bey che sta mangiando beatamente. Quando si accorge dell'inganno, visto quello che ha passato, pensa sia meglio tornare all'amore della moglie: basta con le italiane. Gli italiani ci si aggiunge Tabbedo, si allontanano dunque felici e la concordia è ristabilita. Il tutto si chiude con la morale: **"La bella italiana venuta in Algeri insegna agli amanti gelosi ed alteri, che a tutti, se vuole, la donna la fa."**